

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC IT6040020 “Isole di Palmarola e Zannone”

1 INTRODUZIONE

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al Sito di Interesse Comunitario IT6040020 “Isole di Palmarola e Zannone” ai fini della designazione dello stesso a Zona Speciale di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

A seguito di tale designazione, ai sensi dell’art. 2 del Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (D.M. del MATTM) del 17 ottobre 2007, “*Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)*”, le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione, come definiti, si applicheranno, pertanto, alla ZSC IT6040020 “Isole di Palmarola e Zannone”.

Il presente documento recepisce le misure generali previste nell’ Allegato D alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 612 del 16 dicembre 2011 “*Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione da applicarsi nelle Zone di protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Sostituzione integrale della Deliberazione della Giunta Regionale 16 maggio 2008, n. 363, come modificata dalla Deliberazione della Giunta regionale 7 dicembre 2008, n. 928*”, di recepimento del citato D.M. del 17 ottobre 2007 (vedi punto 7).

Poiché il SIC IT6040020 “Isole di Palmarola e Zannone” è incluso interamente nella ZPS IT6040019 “Isole di Ponza, Palmarola, Zannone, Ventotene e S. Stefano” vigono, inoltre, le misure generali previste nella citata D.G.R. 612/2011.

2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL SITO

Il SIC IT6040020 “Isole di Palmarola e Zannone” appartiene alla regione biogeografica *Mediterranea*, occupa una superficie di 236.0 ha, è localizzato nella Provincia di *Latina* ed interessa i Comuni di *Ponza*.

Ricade parzialmente nel “*Parco Nazionale del Circeo (Isola di Zannone)*”, istituito con R. Decreto Legge n. 285 del 25 gennaio 1934.

3 HABITAT E SPECIE

Sono oggetto delle presenti misure di conservazione gli habitat dell’Allegato I e le specie dell’Allegato II della direttiva 92/43/CEE riportati nel Formulario Standard Natura 2000 per il SIC IT6040020 “Isole di Palmarola e Zannone”.

Il Formulario Standard del sito è disponibile in forma completa nelle pagine web del MATTM:

<http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie> aggiornato a ottobre 2013

3.1 Tipi di habitat presenti nel sito e loro valutazione

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D	A B C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
1170			4.72			B	C	A	A
1240			23.6			B	C	B	B
3170			4.72			C	C	C	C
5320			4.72			B	B	B	B
5330			82.6			B	C	B	B
6220			18.88			B	C	B	B
8330			2.36			B	C	A	A
9340			35.4			B	C	B	B

3.2 Specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE e valutazione del sito in relazione alle stesse

Species					Population in the site						Site assessment			
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D		A B C	
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
R	1224	Caretta caretta			c				P	DD	D			

4 PERIMETRAZIONE DEL SITO E CARTE TEMATICHE

Il perimetro del SIC IT6040020 "Isole di Palmarola e Zannone", anche ai fini della designazione della Zona Speciale di Conservazione, è riportato nel sito web della Regione Lazio all'indirizzo:

http://www.regione.lazio.it/binary/rl_ambiente/tbl_contenuti/cartografia/Latina/IT6040020.PDF

La cartografia tematica sugli habitat e le specie di interesse è depositata presso gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000.

5 OBIETTIVI E PRIORITÀ DI CONSERVAZIONE REGIONALI

L'obiettivo generale di conservazione e gestione del SIC IT6040020 "Isole di Palmarola e Zannone" è quello di garantire la conservazione degli habitat e delle specie di fauna e flora di interesse comunitario presenti e della biodiversità in generale, mantenendo o laddove necessario ripristinando gli equilibri biologici in atto, preservando il ruolo ecologico-funzionale complessivo del sito stesso nell'ambito della Rete Natura 2000, ai sensi dell'art. 2 della Direttiva 92/43/CEE.

Obiettivo specifico prioritario di conservazione e gestione del sito è quello di garantire il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti, di seguito riportati come ad alta o media priorità di conservazione (Tabella 5.1).

Ulteriore obiettivo di conservazione e gestione del sito è garantire o migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti e identificati come a bassa priorità di conservazione (Tabella 5.1), favorendo altresì la conservazione delle altre specie importanti di fauna e flora presenti (cfr. sezione 3.3 *Altre specie importanti di Flora e Fauna* del Formulario Standard Natura 2000).

Nella tabella seguente sono elencati gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel sito, la valutazione sintetica relativa al loro stato di conservazione e la priorità di conservazione nel sito medesimo (codificati), descritti al paragrafo 9.

Tabella 5.1 Valutazione sintetica e priorità di conservazione per gli habitat e le specie presenti nel sito

Codice	HABITAT/SPECIE	Valutazione sintetica	Priorità
1170	Scogliere	3 = buono	1 = bassa
1240	Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con <i>Limonium</i> ssp.endemici	2= media	3 = alta
3170*	Stagni temporanei mediterranei	0 = non valutabile	3 = alta
5320	Formazioni basse di euforbie vicino alle scogliere	3 = buono	2 = media
5330	Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici	3 = buono	3 = alta
6220	Percorsi sub steppici di graminacee e piante annue dei <i>Thero- Brachypodietaea</i>	2 = medio	1 = bassa
8330	Grotte marine sommerse o semisommerse	3 = alto	2 = media
9340	Foreste di <i>Quercus ilex</i> e <i>Quercus rotundifolia</i>	2 = medio	3 = alta
1224	<i>Caretta caretta</i> - Tartaruga caretta	1 = bassa	0 = non valutabile

6 PRESSIONI E MINACCE

I principali fattori di minaccia sono riconducibili alla presenza o possibile introduzione di specie alloctone sulle due isole che compongono il sito, e agli effetti della frequentazione soprattutto per attività ricreative. In particolare la popolazione di muflone costituisce il principale fattore di pressione sull'habitat 9340 (Foreste di *Q. ilex*); In situazioni di elevata densità infatti, l'attività di pascolamento del muflone può esercitare un effetto negativo sulla vegetazione, limitandone lo

sviluppo. La presenza di ratto nero sull'isola di Palmarola può costituire un altro fattore di minaccia, oltre che per gli uccelli nidificanti, anche per alcuni degli habitat presenti (es. per la predazione di semi di essenze vegetali). Sull'isola di Zannone tale specie è stata recentemente oggetto di un intervento di eradicazione. L'eventuale introduzione accidentale o deliberata di altre specie animali o vegetali può inoltre costituire un ulteriore importante fattore di rischio per gli habitat presenti sulle due isole. Fattori di minaccia osservati sull'isola di Palmarola sono la costruzione di manufatti abusivi, e l'accesso non controllato da parte di visitatori, prevalentemente per attività ricreative durante la stagione estiva, sebbene la ridotta accessibilità di buona parte dell'isola limiti l'incidenza di tali fattori. L'eventuale aumento della frequentazione sulle due isole, qualora non efficacemente regolamentato, potrebbe costituire un fattore di pressione sugli habitat presenti. L'accesso incontrollato di natanti in alcuni punti (ad es. grotte) può costituire un fattore di minaccia per la parte sommersa delle scogliere. Gli incendi costituiscono inoltre una potenziale minaccia agli habitat delle due isole. Altri fattori di minaccia che agiscono a scala più ampia potrebbero inoltre avere conseguenze negative su alcuni degli habitat presenti (es. inquinamento marino sugli habitat di scogliera). Potenziali fattori di minaccia Per la *Caretta caretta*, che frequenta tuttavia il sito solo in maniera occasionale, derivano dalle attività di pesca nelle acque circostanti.

Tabella 6.1 Pressioni e Minacce

PRESSIONI / MINACCE	HABITAT							SPECIE	TOTALE
	9340	8330	5320	5330	6220	1170	1240		
Codici di habitat e specie riscontrati nel sito	9340	8330	5320	5330	6220	1170	1240	1224	
E - Urbanizzazione, sviluppo residenziale e commerciale									3
E01.04 - Altri tipi di insediamento			5320	5330	6220				3
F - Risorse biologiche escluse agricoltura e silvicoltura									2
F02.01 - Pesca professionale passiva (include altri metodi di pesca non elencati nelle subcategorie)								1224	1
F02.02 - Pesca professionale attiva								1224	1
G - Intrusione umana e disturbo									6
G01.07 - Immersioni con e senza autorespiratore		8330							1
G01.08 - Altri sport all'aria aperta e attività ricreative						1170	1240		2
G05 - Altri disturbi e intrusioni umane			5320						1
G05.02 - Abrasione in acque poco profonde/danno meccanico al fondale marino (es. per contatto fra subacquei e		8330							1
G05.11 - Morte o lesioni da collisione (es. mammiferi marini)								1224	1
H - Inquinamento									4
H03 - Inquinamento delle acque marine (e salmastre)		8330				1170	1240		3
H03.03 - macro-inquinamento marino (es. buste di plastica, schiuma di polistirene) (ingestione accidentale da parte di tartarughe marine, mammiferi e uccelli marini)								1224	1
I - Altre specie e geni invasivi o problematici									2
I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali)			5320	5330					2
J - Modificazioni dei sistemi naturali									3
J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	9340			5330					2
J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat		8330							1
K - Processi biotici ed abiotici naturali (escluse catastrofi)									1
K04.05 - Danni da erbivori (incluse specie cacciabili)	9340								1
Totale delle pressioni/minacce per habitat/specie	2	4	3	3	1	2	2	4	

7 MISURE DI CONSERVAZIONE

Le misure di conservazione definite nel presente paragrafo si aggiungono alle disposizioni regionali vigenti in materia ambientale, con riferimento alla tutela della biodiversità.

Le presenti misure hanno carattere di prevalenza in relazione a disposizioni e provvedimenti regionali e locali concernenti la stessa materia laddove siano più restrittive (come meglio descritto nell'Allegato 2 alla presente Deliberazione).

Per la parte ricadente nell'area protetta, sono fatte salve le misure di tutela stabilite con Decreto n. 285 del 25 gennaio 1934; sono fatte salve, altresì, le disposizioni previste negli strumenti di gestione approvati ai sensi della L. 394/91.

7.3 Misure regolamentari

Le misure regolamentari, così come riportato nel “*Manuale delle linee guida per la redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000*” (disponibile sul sito del MATTM), sono degli interventi di tipo normativo o regolativo riguardanti lo stato di conservazione degli habitat e delle specie. Consistono di disposizioni generali o specifiche riferite alle attività ammesse o vietate all’interno del sito.

Sono di seguito riportate le misure regolamentari di carattere generale applicabili al sito, ai sensi della D.G.R. del Lazio n. 612 del 16/12/2011 (allegato D):

A. DIVIETI

- b) è vietata l’eliminazione degli elementi naturali e semi-naturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica che verrà individuato con apposito provvedimento della Giunta regionale;
- c) è vietata l’eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita, sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile;
- d) sono vietati i livellamenti del terreno non autorizzati dal soggetto o dall’ente gestore, ad esclusione dei livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina;
- f) è vietato l’esercizio della pesca con reti da traino, draghe, ciancioli, sciabiche da natante, sciabiche da spiaggia, reti analoghe sulle praterie sottomarine, in particolare sulle praterie di posidonie (*Posidonia oceanica*) o di altre fanerogame marine, di cui all’art. 4 del regolamento (CE) n. 1967/06;
- g) è vietato l’esercizio della pesca con reti da traino, draghe, sciabiche da spiaggia, reti analoghe e altri attrezzi non consentiti su habitat coralligeni e letti di *maerl*, di cui all’art. 4 del regolamento (CE) n. 1967/06.

B. OBBLIGHI

Non vengono inseriti gli obblighi previsti dalla D.G.R. 612/2011, in quanto non ritenuti pertinenti.

7.1.1 Divieti ed obblighi generali

[*contrattuale*] È obbligatoria la Regolamentazione della piccola pesca professionale, sportiva e subacquea, con particolare attenzione alle aree di maggior pregio ambientale presenti nel SIC. Gli obiettivi di tale regolamentazione dovranno essere di salvaguardia degli habitat e delle specie di interesse comunitario e di riduzione al minimo della perdita o dell’abbandono di reti sui fondali all’interno del SIC. Il Comune di Ponza, sentito il Soggetto Gestore del Sito e la struttura regionale competente in materia di Natura 2000, dovrà regolamentare l’esercizio della pesca definendo la tipologia di attrezzi per la piccola pesca professionale utilizzabili, tra quelli a minor impatto sul fondale e sulle specie, selezionandoli tra quelli più selettivi (es. nasse, tramagli e palangari) e consentiti dalle leggi vigenti”.

[*contrattuale*] Per le porzioni del Sito gravate da usi civici si applica la seguente disposizione: entro un anno dalla designazione delle ZSC, il regolamento degli usi civici deve essere aggiornato, tenendo conto degli obiettivi di conservazione di specie e/o habitat per cui il sito è stato designato, e sottoposto a procedura di valutazione di incidenza.

7.1.2 Divieti ed obblighi relativamente agli habitat

8330 Grotte marine sommerse o semisommerse

1170 Scogliere

1240 Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con *Limonium ssp. endemici*

3170* Stagni temporanei mediterranei

5320 Formazioni basse di euforbie vicino alle scogliere

9340 Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*

Si ritengono sufficienti le misure sopra indicate. Si rimanda inoltre agli strumenti di gestione dell'Area Protetta.

5330 Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici

6220 Percorsi sub steppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietaea*

- a) [*contrattuale*] Per le porzioni del Sito non sottoposte ad obblighi previsti da pianificazioni o regolamentazioni derivanti da normative vigenti, il Soggetto Gestore del Sito ha l'obbligo di regolamentare il pascolo, anche ricorrendo a misure contrattuali, tenendo conto degli obiettivi di conservazione di specie e/o habitat per cui il sito è stato designato; la regolamentazione del pascolo dovrà essere sottoposta a procedura di valutazione di incidenza.

7.1.3 Divieti o obblighi relativamente alle specie

1224 *Caretta caretta*

Si ritengono sufficienti le misure sopra indicate.

7.2 Interventi attivi e azioni da incentivare.

Ai fini della gestione del Sito IT6040020 "Isole di Palmarola e Zannone" sono di seguito definiti gli interventi attivi e le azioni da incentivare la cui attuazione è ritenuta prioritaria per il conseguimento degli obiettivi di gestione del sito.

1. elaborazione ed attuazione di un programma di verifica e monitoraggio degli impatti della popolazione di Muflone sull'ecosistema dell'Isola di Zannone ed in particolare sull'habitat 9340, con verifica della necessità e fattibilità, di azioni di controllo numerico, di un'eventuale eradicazione o di una limitazione dell'accesso da parte dei mufloni alle aree di presenza o possibile espansione della lecceta (habitat 9340), anche tenendo conto degli aspetti legati alla percezione da parte dell'opinione pubblica e della cittadinanza.;
2. Interventi di eradicazione del Ratto nero (*Rattus rattus*) sull'Isola di Palmarola e di monitoraggio della presenza/assenza sull'Isola di Zannone (dove è già stato attuato un intervento di eradicazione). L'eradicazione andrà comunque preceduta da uno studio di fattibilità che individui le tecniche più idonee nell'ottica di ridurre a livelli accettabili il rischio per le specie non bersaglio dovuti all'utilizzo di anticoagulanti rodenticidi;
3. Definizione e adozione di un protocollo di biosicurezza da applicarsi ai mezzi usati per l'accesso alle isole ai fini della prevenzione introduzione di altre specie aliene e per l'attuazione di misure di risposta rapida (c.d. *early warning and rapid response system*) in caso di nuove segnalazioni di specie aliene;

4. Interventi di eradicazione laddove fattibile o controllo di specie animali o vegetali alloctone il cui insediamento sia verificato sulle isole e che costituiscano minaccia agli habitat o specie;
5. L'attuazione di interventi finalizzati alla regolamentazione della fruizione e allo sviluppo di forme di fruizione controllata e di gestione e mitigazione dell'impatto della fruizione su habitat e specie, inclusa la realizzazione di sistemi di controllo dell'accesso da mare alle isole;
6. Attività di informazione rivolta al settore delle immersioni sportive per sensibilizzare gli operatori circa la corretta fruizione degli ambienti di grotta sommersa e semisommersa (8330);
7. Attività di formazione ed informazione rivolta ai pescatori (capitano ed equipaggio dei pescherecci professionali, il nucleo familiare in quelli di sussistenza) sui rischi cui sono esposte le tartarughe marine in caso di catture accidentali e su come maneggiarle, secondo quanto definito nella DD. A09223 del 17 settembre 2012 "Costituzione della rete regionale del Lazio per il recupero, soccorso, affidamento e gestione delle tartarughe marine ai fini della riabilitazione e per la manipolazione e rilascio a scopi scientifici, denominata "TartaLazio"; ai sensi del protocollo d'intesa per la redazione del piano nazionale (PATMA); Attività di informazione da parte della Direzione Infrastrutture, Ambiente e Politiche Abitative rivolta ai pescatori sulla "Rete di coordinamento della Regione Lazio per il recupero, soccorso, affidamento e gestione delle tartarughe marine - ai sensi delle linee guida MATMA - "TARTA LAZIO", in modo da informarli sul protocollo da seguire in caso di cattura accidentale di tartarughe, per il trasporto verso il Centro Recupero più vicino;
8. Distribuzione in modo capillare ai turisti, ai noleggi d'imbarcazioni, alle imbarcazioni turistiche, commerciali e da diporto e alla comunità locale, nel corso dell'anno, il "Manuale pratico per il recupero delle tartarughe marine" redatto nel corso del Progetto Life AT/IT/006271;
9. Studio della presenza e degli eventuali impatti sulle specie e sugli habitat delle popolazioni di gabbiani (*Larus* sp.), con particolare riferimento al gabbiano reale (*Larus michaellis*), anche al fine di valutare la necessità di eventuali azioni di controllo.

Ulteriori interventi e azioni possono essere individuati e realizzati, se ritenuti urgenti per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione, anche ai fini dell'allocazione di risorse finanziarie e della richiesta di cofinanziamento comunitario. Gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000 provvedono alla valutazione degli ulteriori interventi e azioni ritenuti necessari.

8 FONTI E/O RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI RIFERITI AL SITO

Riferimenti Bibliografici

Balletto E. (a cura di), 2003. Piano d'Azione per la Conservazione della tartaruga marina *Caretta caretta* nelle isole Pelagie - Edi.tur srl, 60 pp.

Documenti tecnici

LIFE 99 NAT/IT/006271 Azioni urgenti di conservazione di *Caretta caretta* nelle Isole Pelagie Italia anni 1999 – 2003.

Carta delle formazioni naturali e seminaturali della Regione Lazio 1:25.000 - approfondimento e aggiornamento della Carta dell'Uso del Suolo (CUS Lazio DGR n. 953 del 28 marzo 2000), Agenzia Regionale Parchi - Regione Lazio, 2010.

DD. n. A09223 del 19 settembre 2012 “Costituzione della rete regionale del Lazio per il recupero, soccorso, affidamento e gestione delle tartarughe marine ai fini della riabilitazione e per la manipolazione e rilascio a scopi scientifici, denominata "TartaLazio"; ai sensi del protocollo d'intesa per la redazione del piano nazionale (PATMA).

Comune di Ponza, 2012. Piano di Utilizzo degli Arenili P.U.A.

A.R.P., 2012. Indirizzi di gestione e misure di Conservazione della ZPS “Isole di Ponza, Palmarola, Zannone, Ventotene e S. Stefano” (IT6040019). Finanziato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 913/2005.

9 SCHEDE DI VALUTAZIONE SINTETICHE DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE

Le valutazioni degli habitat e delle specie contenute nelle schede che seguono sono finalizzate a stabilire la priorità di conservazione dell’habitat o della specie nel sito in esame. Nel caso di specie endemiche o specie presenti in Italia solo nella Regione Lazio, la priorità di conservazione ha anche rilevanza nazionale.

La priorità di conservazione espressa a livello regionale è indispensabile per pianificare gli interventi gestionali e di tutela, in applicazione alle misure adottate.

Habitat di cui all’allegato I della Direttiva Habitat

Codice Habitat - Denominazione	1170 Scogliere	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	Formulario Standard, Calvario et al 2008
Ruolo del sito per la conservazione dell’habitat	1 = l’habitat è assai diffuso.	Relazione tecnica - Revisione perimetri SIC marini della Regione Lazio; 2012. Università degli Studi di Roma “La Sapienza”, Dipartimento di Biologia Ambientale
Pressioni (impatti presenti o passati)	G01.08 - Altri sport all'aria aperta e attività ricreative	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	H03 - Inquinamento delle acque marine (e salmastre)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	1 = bassa	

Codice Habitat - Denominazione	1240. Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con <i>Limonium ssp. endemici</i>	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	Formulario Standard
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	Non si rilevano pressioni specifiche nel sito	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	G01.08 - Altri sport all'aria aperta e attività ricreative H03 - Inquinamento delle acque marine (e salmastre)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Habitat - Denominazione	3170*. Stagni temporanei mediterranei	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario et al, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	Non si rilevano pressioni specifiche nel sito	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non si rilevano minacce specifiche nel sito	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Habitat - Denominazione	5320. Formazioni basse di euforbie vicino alle scogliere	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	Formulario standard
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario et al, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	E01.04 - Altri tipi di insediamento	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	E01.04 - Altri tipi di insediamento G05 - Altri disturbi e intrusioni umane I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Habitat - Denominazione	5330. Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	Formulario standard
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione, ma è presente nel Sito con aspetti molto rappresentativi	Calvario et al, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	E01.04 - Altri tipi di insediamento	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	E01.04 - Altri tipi di insediamento I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali) J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Habitat - Denominazione	6220. Percorsi sub steppici di graminacee e piante annue dei <i>Thero- Brachypodietaea</i>	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2= medio	Formulario Standard
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	1 = l'habitat è assai diffuso	Calvario <i>et al</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	E01.04 - Altri tipi di insediamento	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	E01.04 - Altri tipi di insediamento	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	1 = bassa	

Codice Habitat - Denominazione	8330 Grotte marine sommerse o semisommerse	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = alto	Relazione tecnica - Revisione perimetri SIC marini della Regione Lazio; 2012. Università degli Studi di Roma "La Sapienza", Dipartimento di Biologia Ambientale
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione (nei Siti IT6000016 e IT6000018 e IT6040020)	Relazione tecnica - Revisione perimetri SIC marini della Regione Lazio; 2012. Università degli Studi di Roma "La Sapienza", Dipartimento di Biologia Ambientale
Pressioni (impatti presenti o passati)	G01.07 - Immersioni con e senza autorespiratore J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	G05.02 - Abrasione in acque poco profonde/danno meccanico al fondale marino (es. per contatto con subacquei e visitatori) H03 - Inquinamento delle acque marine (e salmastre)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Habitat - Denominazione	9340 Foreste di <i>Quercus ilex</i> e <i>Quercus rotundifolia</i>	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	2 = l'habitat si trova in altri SIC della Regione, ma altrove non presenta caratteri significativamente rappresentativi	Calvario <i>et al</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	K04.05 - Danni da erbivori (muflone)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	J01 . Incendio	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Specie di cui all'allegato II della Direttiva Habitat

Codice Specie - Nome scientifico	1224. <i>Caretta caretta</i>	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	1 = la specie è presente con popolazioni non vitali	Calvario <i>et al</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	Non sono note pressioni e minacce specifiche in quanto ad oggi non risulta che la specie utilizzi l'Isola per l'ovodeposizione.	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	F02.01 - Pesca professionale passiva (include altri metodi di pesca non elencati nelle subcategorie) F02.02 - Pesca professionale attiva G05.11 - Morte o lesioni da collisione (es. mammiferi marini) H03.03 - macro-inquinamento marino (es. buste di plastica, schiuma di polistirene) (ingestione accidentale da parte di tartarughe marine, mammiferi e uccelli marini)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	1 = bassa	